

COMANO: IL FUTURO DELL'APT SECONDO IL DIRETTORE MANCINA

## Turismo a una svolta

*Bisogna saper coniugare la proposta termale con le ricchezze ambientali e culturali della zona*

La nomina di Mauro Mancina a direttore della neocostituita Apt della zona termale di Comano ha suscitato grande soddisfazione. Anche se il suo comando a Comano è a tempo parziale, per due giorni la settimana, si rileva da più parti come la sua professionalità e la sua conoscenza del comparto turistico - maturate in 13 anni di direzione dell'Aast di Pinzolo - possano essere estremamente importanti per l'avvio, in tempi brevi, dell'Apt.

Per questo motivo abbiamo voluto avvicinare Mauro Mancina per sentire alcune sue considerazioni.

Innanzitutto, con quale stato d'animo si appresta ad affrontare questo nuovo impegno?

«Alla soddisfazione per la nomina - afferma Mancina - che è una sorta di gratificazione per l'operato finora svolto - si aggiunge il mio entusiasmo nel veder nascere, in una zona ancora 'vergine' per quanto attiene l'organizzazione turistica professionale, una nuova Azienda che, se saprà assolvere al meglio ai propri compiti, dovrebbe diventare il volano dell'economia turistica della zona».

Quali sono allora le sue considerazioni sulle potenzialità turistiche della valle e sul binomio terme-montagna?

«La zona - risponde il direttore - ha potenzialità sicure e diversificate ed il processo di miglioramento dell'offerta turistica dovrà prevedere, oltre al potenziamento della ricettività, l'individuazione di altre forme ricettive utili per fare turismo, un esempio può essere costituito dall'agriturismo, perché le Giudicarie Esteriori, sono in grado di offrire un ambiente naturale pressoché incontaminato, nel quale spiccano le terme, ed allo stesso tempo una serie di proposte storico-culturali di tutto rilievo, come la zona archeologica di Fivè od i castelli con Stenico in primo piano.

I prossimi anni - prosegue Mancina - ci porranno di fronte alla necessità di trovare nuove forme di turismo e nuovi modi di proporre turismo, con schemi che ricalcheranno pratiche già in uso ma ai quali si dovranno aggiungere maggiori elementi culturali e tradizionali, una sorta di proposte integrate nel territorio che non è possibile elaborare



Mauro Mancina

senza capacità imprenditoriali. Il binomio terme-montagna - spiega - costituisce poi una articolata proposta che spazia oltre gli aspetti puramente curativi delle terme per impreziosirsi di quegli aspetti dell'offerta-montagna che costituiscono un patrimonio da valorizzare. Importante sarà pure il collegamento con il discorso parco».

Comano si presenterà quindi ai turisti con un'offerta fatta di termalismo e turismo ecologico-storico-culturale. In quest'ottica l'offerta dovrà puntare più sul mercato italiano (come

oggi avviene) o guardare all'estero?

«Il mercato italiano - dice Mancina - è un mercato di grande potenzialità, soprattutto per la vacanza primavera-estate-autunno. Per questo ci sforzeremo di proporre questa novità, un vero e proprio centro-salute sul tipo di alcuni già presenti in Italia (Merano) e, più diffusamente, in Europa. E proprio in questa prospettiva nasce l'opportunità da parte nostra di guardare al mercato estero dove determinati concetti di vacanza sono ormai consolidati».

Si è già pensato a qualche grossa manifestazione per lanciare l'immagine della zona?

«Oggi è prematuro - risponde Mancina - ma credo che indubbiamente qualcosa che rappresenti la zona dovrebbe essere promosso, avendo come riferimento la preziosa presenza di peculiarità naturali come il parco e le terme e di realtà storiche come Fivè e Stenico». «Stiamo lavorando verso il 2000 - conclude Mancina - c'è ora bisogno di fare quel salto di qualità per prepararci ad accogliere quanti potranno ascolto alla nostra proposta».